

CISL . . . se questo è un sindacato!

In data 21/12/05 il sindacato CISL ha chiesto all'ARAN l'estromissione della Gilda degli Insegnanti dal tavolo delle trattative a cui era stata ammessa successivamente alla firma del contratto, con nota del MIUR (prot.786 del 20/12/06).

Iniziativa analoga era stata già messa in atto dalla CISL nel mese di ottobre quando la Direzione Scolastica Regionale dell'E-R convocò alla contrattazione la Gilda degli Insegnanti.

La controparte di un sindacato dovrebbe essere il datore di lavoro avverso cui si muove la forza sindacale per la difesa dei diritti dei propri iscritti; ora ci troviamo di fronte ad una forza sindacale, mastodontica, che attua le proprie azioni di contrasto non nei confronti della naturale controparte, cioè l'Amministrazione Scolastica, bensì di un'altra forza sindacale il cui unico scopo, come noto, è la tutela dei docenti.

La domanda che sorge spontanea è quale scopo si prefigga la CISL e se tale scopo è condiviso dai suoi iscritti, i quali non trarranno alcun vantaggio da tale comportamento.

Bisogna ricordare inoltre che l'azione della CISL, fondata sul presunto rispetto della forma, si basa sulla applicazione di una norma scritta dai quattro maggiori sindacati della scuola e finalizzata appunto ad estromettere dalla contrattazione eventuali sindacati rappresentativi ma "dissenzienti" sulle decisioni assunte in sede di contrattazione.

Una tale scelta è la negazione del comportamento democratico che dovrebbe essere proprio di ogni forza sindacale, nella consapevolezza che spesso le divisioni delle sigle non sono comprese o condivise dalla base degli insegnanti.

Questo è tanto più vero nell'attuale delicato momento, in cui ci sarebbe bisogno del massimo impegno comune per fronteggiare il processo di trasformazione in atto.

Questi arroccamenti sono profondamente illiberali e chiediamo ai colleghi di dimostrare il loro dissenso mettendo in discussione l'iscrizione ad un sindacato che fa propri atteggiamenti tanto speciosi quanto inutili per quanto riguarda gli interessi comuni.

Cinzia Piccinini
Carlo Braga

Bologna 11/2/06